

Titolo del progetto:

RETE DI SUPPORTO PER LE DONNE

Codice Prog: R12NZ0015818104851NR12

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: ASSISTENZA

COD. A11: Donne con Minori a carico e Donne in difficoltà

Descrizione dell'area di intervento e identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

E' un progetto che parte dalle esigenze di madri in difficoltà familiari, psicologiche, lavorative, sociali, culturali che fanno richiesta specifica di essere aiutate ad inserirsi e ad integrarsi nel territorio e, parallelamente, di essere sostenute nel loro compito educativo, offrendo da una parte un centro di accoglienza e dall'altra uno spazio di ascolto, uno spazio protetto ed uno "spazio piccoli" all'interno del quale inserire i loro figli.

Il progetto mira a risolvere le forme di disagio in ambito familiare, sociale e lavorativo e a combattere la violenza su donne, bambine e bambini in ogni sua forma, nella convinzione che solo il riconoscimento del valore assoluto della persona, della vita ed il rispetto e la valorizzazione delle differenze potranno portare alla realizzazione di quella politica di pace in cui le donne credono fermamente e per cui operano e si impegnano ogni giorno, in ogni situazione ed in ogni parte del mondo.

Il progetto di articolerà in due sedi del CeIS entrambe site in via Attilio Ambrosini 129 (VIII Municipio) in cui sono attivi un servizio per donne vittime di violenza, sviluppatosi all'interno del servizio di terapia familiare e l'altro un servizio residenziale per donne in difficoltà con o senza figli.

Nell'arco di un anno si prevede di prendere in carico direttamente n. 30 donne con figli e di offrire aiuto ed assistenza tramite invii e contatti a 40 donne con figli.

La casa per la semiautonomia (Giardino dei Ciliegi) ospita al massimo 6 donne con figli per un massimo di 8 ospiti totali (sopra i tre anni).

Mentre in centro di accoglienza per donne in difficoltà - la Casa -ospita un massimo di 20 ospiti (sopra i tre anni).

La maggior parte delle ospiti sono straniere (98%) poiché sono quelle mancanti di una rete amicale e parentale e quindi con maggior necessità di ricorrere ad aiuti esterni per riprendere in mano la propria vita e costruire un futuro migliore per i propri bambini.

Oltre alle ospiti dei due servizi, il progetto si rivolge alle donne in difficoltà in generale. Nel territorio municipale ci sono tre associazioni che si occupano di donne in difficoltà oltre al CeIS e sono in rete e in partenariato in questo progetto, proprio per aumentare il numero sia dei destinatari (le donne in difficoltà) sia dei beneficiari (rete di supporto pubblica/privata) finali.

Obiettivi del progetto:

Obiettivo Generale: prevenzione e lotta all'emarginazione di donne in difficoltà, con minori a carico o anche in gravidanza.

Obiettivi specifici:

- Creazione di uno spazio, in cui le donne con i loro figli possono trovare ascolto, riconoscimento del proprio valore, aiuto nel tentativo di ricostruire un proprio percorso di uscita dalla situazione di emarginazione in cui si trovano
- Promuovere e gestire uno spazio dove le donne, in situazioni di difficoltà, possano (anche con i loro figli) trovare un primo aiuto, un sostegno psicologico, sociale e legale e consulenze tecnico –specialistiche
- Dare la possibilità alle madri in difficoltà di avere tempo per loro stesse e per sbrigare le loro pratiche amministrative, legali, burocratiche o quanto altro, offrendo loro un luogo protetto dove lasciare i loro bambini
- Potenziare nelle donne accolte le autonomie di base, il senso di responsabilità e la preparazione ad affrontare una nuova realtà
- Affiancare e sostenere le donne nei loro progetti personali e nella realizzazione di se stesse e, in caso di donne straniere, in un percorso di integrazione sociale e culturale
- Valorizzare le risorse delle madri, coinvolgendo i membri del nucleo familiare nella ricerca di modalità adatte al superamento di piccole e grandi difficoltà, con la consapevolezza che sia le competenze individuali e del nucleo, che le risorse dell'ambiente esterno sono "attori" essenziali dell'intervento
- Favorire e sostenere un'interazione sana e costruttiva tra genitori e figli.
- Ridurre al minimo i rischi di danni derivanti da possibili traumi vissuti dai bambini.
- Potenziare le risorse esistenti nell'ambito della famiglia, sostenendo negli adulti l'assunzione di responsabilità progressiva legata alla loro funzione genitoriale.
- Aiutare il nucleo familiare ad usufruire delle risorse sociali e sanitarie disponibili sul territorio
- Sviluppare una rete di contatti sul territorio, così da lavorare in sinergia con i servizi e le strutture sociali, legali e sanitarie già esistenti.
- Favorire la creazione di uno spazio/tempo per i genitori e gli adulti di riferimento, di ascolto reciproco e di scambio con una particolare attenzione alle giovani coppie ed ai genitori stranieri che sia fondato sulla ricchezza dell'interculturalità
- Promuovere pari opportunità in campo lavorativo, familiare, sociale, con una ricaduta positiva anche sull'equilibrio ed organizzazione familiare e sulla qualità della relazione educativa tra madri e figli, con particolare attenzione verso il difficile rapporto con i figli adolescenti

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento e delle attività

Pur nella considerazione che ogni richiesta ad un servizio è motivata da situazioni di problematicità diverse, si intende operare nell'ottica della promozione della salute e della qualità della vita e delle relazioni familiari, rivolgendoci pertanto ad una "normalità" con un'accoglienza a bassa soglia.

Il disegno di ogni azione prevede la considerazione dell'intero nucleo familiare, fino a tre generazioni, ove possibile. Nel caso della violenza domestica, il coinvolgimento dei familiari verrà ovviamente valutato caso per caso. Teoricamente si tende a privilegiare e valorizzare, là dove è possibile, le risorse esistenti all'interno della famiglia, offrendo comunque un collegamento e una collaborazione con le strutture del territorio. In generale le attività che si vogliono realizzare possono essere sintetizzate raggruppandole in base agli obiettivi:

- **Linea di Azione 1:** aiuto per la risoluzione della situazione di disagio fisico e psichico
- **Linea di Azione 2:** rafforzamento del ruolo genitoriale c/o entrambe le sedi
- **Linea di Azione 3:** attività collaterali attività di attenzione per i bambini

Linea di Azione 1 aiuto per la risoluzione della situazione di disagio fisico e psichico

- Ascolto e sostegno per le donne tramite: Colloqui di accoglienza in cui le donne possano trovare ascolto, sostegno, informazioni relative ai loro specifici bisogni. Colloqui di consulenza legale, pedagogica, psicologica. Attività di counselling psicologico e legale. Attività di orientamento al lavoro e bilancio delle competenze
- Organizzazione di corsi per aumentare la spendibilità sul mercato del lavoro (corsi di lingua italiana per le donne straniere, informatica, lingua inglese)
- Organizzazione di laboratori creativi ed artigianali
- Gruppi di auto-aiuto
- Accoglienza e ascolto per le donne vittime di violenza
- Stesura di progetti socio-educativi individualizzati, concordati con i diversi servizi sociali e sanitari coinvolti, sulla base dei moduli d'intervento, ma anche delle situazioni specifiche di ogni nucleo familiare
- Servizio di informazione e accompagnamento presso le agenzie sanitarie (visite ginecologiche, vaccinazioni, visite pediatriche...)
- Servizio di informazione e accompagnamento presso le agenzie sociali e legali (uso delle risorse territoriali, assegni di maternità, sussidi, avvocati)
- Azioni di invio ad altri servizi territoriali per problemi specifici
- Rafforzamento della rete con gli enti del territorio
- Organizzazione di seminari su i diritti delle donne, il ruolo della donna, le possibilità imprenditoriali e/o professionali possibili, le risorse disponibili sul territorio a cui fare riferimento, opportunità nel mondo del lavoro ecc.

Linea di Azione 2: rafforzamento del ruolo genitoriale c/o entrambe le sedi

- Consulenza e sostegno alla coppia genitoriale e/o alle altre figure adulte di riferimento del bambino, rispetto alla loro funzione educativa e di accadimento
- Organizzazione di seminari a sostegno della funzione genitoriale,
- Organizzazione spazi ed occasioni di gioco comune per genitori e figli
- Creazione di uno spazio/tempo per i genitori e gli adulti di riferimento
- Sostegno nel rapporto con la scuola
- Realizzazione di laboratori ad hoc, finalizzati al ripristino delle modalità comunicative e relazionali nella coppia e tra genitori e figli, là dove esperienze di separazione (divorzi, separazioni legali, affidamenti, comunità terapeutiche, case famiglia, carcere, ricongiungimenti) hanno causato più o meno gravi rotture del rapporto

Linea di Azione 3: Attività collaterali attività di attenzione per i bambini c/o entrambe le sedi

- Servizio di matematica e gioco
- Creazione di uno spazio protetto e neutro dove, in caso di problematiche familiari, uno o entrambi i genitori possono incontrare i figli
- Spazio piccoli: per giocare e socializzare mentre la madre sbriga le questioni burocratiche, amministrative ecc,
- Sostegno scolastico per i bambini più grandi
- Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi con finalità educative, differenziati per fasce di età.

Visto il target del servizio si è cercato di favorire una certa flessibilità all'interno di questo spazio. Per concetto di "flessibilità" si intende piena adattabilità alle esigenze di chi usufruisce di tale spazio; in concreto si è tradotta in una serie di piccoli, ma importanti, accorgimenti, come: l'orario di apertura, flessibilità da parte degli operatori e libero ingresso nella sede.

Le attività saranno avviate secondo il seguente calendario:

Attività/mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Promozione	x	x	x	x								
Accoglienza e creazione spazio per le donne	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Counselling/sostegno entrambe le sedi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione volontari	x	x	x									
"Spazio piccoli	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Inserimento volontari nel servizio	x											
Organizzazione laboratori e attività per i bimbi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Org. corsi adulti			x	x	x			x	x	x	x	x
org. seminari, gite etc				x		x	x		x		x	
Monitoraggio e redazione reports				x				x				x
Valutazione						x						x
Incontri di presentazione risultati												x

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

A livello generale il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei servizi sia nelle attività di back-office che, soprattutto, di front-office e di accoglienza e nelle attività con i bambini. In particolare i volontari si dovranno impegnare per entrambi i servizi a:

- Aiutare le donne ospiti nell'espletamento di pratiche amministrative e burocratiche (posta, servizi sociali, comune, consolati, ecc...)
- Organizzare momenti di animazione ricreativa e culturale (organizzazione giochi, feste, momenti culturali, gite, ecc...)
- Attivare piccoli laboratori creativi e artigianali sia per le donne che per i bambini in base agli interessi degli utenti ed in base alle specifiche capacità del volontario.
- Sostenere e supervisionare i bambini ospiti nella esecuzione dei compiti
- Collaborazione con gli educatori e il personale in servizio nella piccola gestione quotidiana della struttura.
- Aiutare nell'organizzazione di seminari sulla genitorialità
- Partecipazione a gite
- Partecipazioni alle équipes di verifica e monitoraggio:
- Partecipazione a momenti formativi, informativi e progettuali
- Accompagnare sia le donne che i bambini presso uffici/scuole ecc.
- Organizzare corsi base di lingua italiana per le donne per facilitare la vita quotidiana
- Mappare il territorio per fornire una rete di protezione e di sostegno adeguata alle donne ospiti e ai loro piccoli - *La mappatura della risorse esistenti nel quartiere, con nominativi e contatti sarà un documento importantissimo creato e arricchito dai volontari per aiutare le ospiti e far sì che un bambino di 8 anni, già reduce da una situazione di difficoltà e violenza, venga inserito a scuola in qualunque periodo dell'anno e non resti a casa a dispetto dell'ipotetico obbligo scolastico che però le scuole dell'VIII Municipio faticano a rispettare.*

Attività, quindi, che possono essere svolte dopo una adeguata formazione iniziale, nonché ad un costante lavoro di formazione in itinere. Qualora fossero presenti tra i volontari figure professionali con competenze specifiche (psicologi, sociologi, educatori, etc.) si potrà concordare anche la partecipazione ad attività coerenti con la loro formazione (partecipazione a gruppi di incontro, a colloqui individuali, etc.) ma sempre e comunque come affiancamento ad un operatore del servizio. Nella programmazione del coinvolgimento dei volontari del servizio civile nelle attività indicate, si valuteranno le loro competenze/esperienze, le loro caratteristiche personali e le loro motivazione, così da integrare in maniera coerente esigenze del servizio e caratteristiche e aspettative personali dei volontari.

In ogni attività i volontari saranno affiancati da un operatore esperto, con il quale potranno confrontarsi ed al quale potranno chiedere sempre sostegno e supporto. Ma lo scambio sarà "a due vie", in quanto allo stesso tempo gli operatori oltre ad avvalersi delle competenze dei volontari, troveranno giovamento e stimolo da una relazione che li porterà a confrontarsi con giovani portatori di un loro mondo di valori, motivazioni ed esperienze.

Infine i volontari entreranno in contatto con altre associazioni del territorio (Arpj, Telefono Rosa e ASSOLEI in primis) verificando altri approcci e metodologie di lavoro.

Si fa presente che uno dei due posti previsti nel servizio per donne vittime di violenza (giardino dei ciliegi) è riservato a una donna straniera, anche con bassa scolarizzazione.

La maggior parte dell'utenza è composto prevalentemente da donne straniere, che sono quelle che non hanno a disposizione una rete parentale di appoggio e di aiuto. La presenza di una volontaria straniera dovrebbe aiutare nella comunicazione e nella relazione d'aiuto e nell'empatia. La volontaria avrà le stesse mansioni degli altri volontari. Anche se il suo compito sarà quello di favorire la comprensione dei bisogni dell'utenza.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

Oltre al requisito del possesso di un Diploma di Istruzione Superiore, si richiede che il volontario mostri adeguate capacità relazionali, versatilità, buona predisposizione ad affrontare le diversità, capacità di adattamento.

Elementi preferenziali sono:

- La conoscenza delle lingue straniere
- Laureandi e/o laureati in psicologia, pedagogia, sociologia, lettere, scienze politiche e scienze della formazione;
- Animatori socio-culturali;
- Conoscenza dell'uso del PC;
- Possesso di patente auto.

SEDI: La CASA e IL GIARDINO DEI CILIEGI, Roma, VIII Municipio

***N. Volontarie totali:* 3 - si fa presente che uno dei due posti previsti nel servizio per donne vittime di violenza (giardino dei ciliegi) è riservato a una donna straniera, anche con bassa scolarizzazione.**

N. ore settimanali 30; articolate su 5 giorni